

ASSOCIAZIONE DEI COMUNI TICINESI

Indirizzo segretariato: Casella Postale 206, 6500 Bellinzona 5

Segretario:
Ivano Rezzonico

☎ 079 718 46 23
e-mail AssCT@hispeed.ch
www.comuniticinesi.ch

Lodevole Commissione
della Gestione e delle Finanze
Lodevole Commissione
della Legislazione
c/o Segreteria del Gran
Consiglio
Residenza governativa

6501 Bellinzona

Bellinzona, 6 ottobre 2014

Modifica della LALPAmb

Signora e Signor Presidente, signore e signori Commissari,

L'ACT ha preso atto con disappunto della modalità, dei contenuti e non da ultimo anche della tempistica con la quale il Consiglio di Stato propone il controprogetto per la modifica della LALPAmb con il Messaggio 6958 del 2 luglio 2014.

La nostra Associazione ha subito emanato un comunicato stampa nel quale si stigmatizzava l'agire del Consiglio di Stato e molti Comuni nostri aderenti hanno direttamente significato il loro disaccordo e malcontento all' Esecutivo.

A scanso di equivoci si premette che non si contesta in nessun modo il principio di causalità e che in tal senso si ritiene la tassa sul sacco per i rifiuti urbani una soluzione consona al rispetto di quanto previsto all' Art. 2 della LPAmb. Tra l'altro dei circa 50 Comuni ticinesi che oggi applicano la tassa sul sacco oltre 40 sono soci della nostra Associazione.

Circa la modalità di preparazione/informazione del controprogetto.

Per chi ancora crede nel ruolo, almeno consultivo, della Piattaforma quale canale di dialogo/partenariato tra i due livelli istituzionali è piuttosto demotivante il fatto che di tale tema non si sia assolutamente parlato in tale gremio.

Si fatica a capire come per un tema che riguarda essenzialmente i Comuni, gli stessi non siano stati coinvolti in modo diretto, non fosse che per il fatto che così come proposto

implica una profonda modifica di tutti i Regolamenti comunali che già prevedono la tassa sul sacco oltre che naturalmente la stesura di uno nuovo per gli altri Comuni.

Visto che il non coinvolgimento della Piattaforma su temi importanti per i Comuni non è purtroppo una rarità sorgono perlomeno dei dubbi che questo modo di agire contribuisca ad instaurare il necessario clima di fiducia che dovrebbe sottostare all'avvio (riavvio) del progetto di riforma della relazioni Cantone-Comuni (Road Map) e naturalmente anche sull'effettiva utilità della Piattaforma stessa.

Per i contenuti.

Il radicale cambiamento di paradigma che da una situazione consolidata sia nel resto della Svizzera che in Ticino che prevede l'inclusione di diversi costi variabili del servizio nel calcolo del costo del sacco, passa alla sola inclusione dei costi sostenuti dai Comuni presso l'ACR fissando una forchetta di oscillazione del costo del sacco da 35 l tra gli 85 ed i 95 cts, esigendo di includere tutti gli altri costi, fissi e non, nella tassa base presenta evidenti punti critici sia dal punto di vista finanziario sia, secondo noi, anche da quello del rispetto del principio di causalità.

Non è corretto a nostro modo di vedere, non tener conto per il calcolo del prezzo del sacco di elementi di costo del servizio direttamente o almeno in parte correlati all'uso effettivo e quindi al dimensionamento dello stesso ossia:

- i costi di produzione e fornitura dei sacchi;
- i costi di distribuzione dei sacchi e la remunerazione dei rivenditori;
- i costi di raccolta, evidentemente diversi da Comune a Comune in relazione al territorio ed alla distribuzione della popolazione e sicuramente correlati (quindi variabili) alla loro frequenza a seconda dei quantitativi di rifiuti da raccogliere;
- i costi di trasporto dei rifiuti sino a Giubiasco per certi Comuni;
- e non da ultimo, sempre per certi Comuni, l'IVA.

Escludendo totalmente questi costi oltre a non ottemperare tramite il prezzo del sacco alla copertura dei costi più direttamente correlati ai quantitativi da raccogliere si opera una disparità di trattamento verso chi di fatto il servizio lo usa poco (o perché rigoroso nella separazione dei rifiuti o perché proprietario di una casa di vacanza) che dovrà comunque assumersi il pagamento di una tassa base alta.

Dal Messaggio sembrerebbe di capire che la formula di divisione tra costi fissi e variabili ivi contemplata, e che porta ad un costo del sacco di 35 litri tra gli 85 ed i 95 cts, sia l'unica rispettosa dello spirito di causalità previsto dalla LPAmb, ma allora mal si comprende come mai nel resto della Svizzera il costo di questo sacco oscilla tra i CHF 1.40 ed i CHF 3.- ed in Ticino tra i CHF 0.82 e CHF 2.10, prezzi fissati tutti in base a Regolamenti avallati, anche di recente, dalle rispettive autorità competenti.

Il Consiglio di Stato pur riconoscendo di aver fissato un prezzo del sacco inferiore ai costi effettivi, come si evince nella risposta al Comune di Giubiasco (lettera del 26 agosto), così giustifica il suo agire:

“Pur coscienti che il costo effettivo del sacco da 35 l, come da voi correttamente indicato nella lettera, ammonterebbe a ca. fr. 1,20 occorre tener presente che la volontà del Consiglio di Stato era quella di proporre un costo del sacco da 35 l che fosse ai livelli minimi di tutta la Svizzera”.

Giustificazione che non possiamo condividere sia per il fatto che non necessariamente il quadro di riferimento del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti è il medesimo in Ticino e laddove nella Confederazione si applica il minimo.

A questo proposito sembra allora lecito chiedersi se altrove l'ACR di turno faccia meno accantonamenti della nostra (oltre 11 mio nel Bilancio al 31.12.13) e almeno parte degli utili (2.5 mio nel 2013 e riportati oltre 6 mio) sia destinata a ridurre le tariffe per i Comuni e non solo, come previsto dalla modifica legislativa che accompagna il Preventivo 2015 del Cantone, a trasferirne parte di questo utile alle casse cantonali, fatto che, in estrema sintesi, può essere considerato come un ulteriore nuovo contributo dei Comuni alle casse cantonali per il 2015.

Comunque visto che qui si tratta di tassa causale la stessa è chiamata a coprire i costi del servizio laddove lo stesso è effettuato e non altrove.

Se l'introduzione generalizzata della tassa sul sacco vuole anche essere uno stimolo di miglioramento in ambito ecologico, più che condivisibile peraltro, non crediamo che un grande incentivo di separazione dei rifiuti sia suscitato dal fatto che il sacco da 35 litri costi “solo” 85 o 95 cts. E questo sia nei Comuni dove la tassa sarà introdotta ex-novo sia in quelli dove già questa tassazione è in vigore. In questi potrebbe addirittura avere l'effetto contrario ed essere un disincentivo visto che in media il prezzo del sacco da 35 l è ora di fr. 1.80 e i cittadini si vedrebbero aumentata sostanzialmente la tassa base, senza nessuna relazione con il loro comportamento ecologico.

La decantata autonomia dei Comuni si ridurrebbe quindi alla necessità di aumentare la tassa base in modo importante e poco comprensibile per i cittadini ecologicamente giudiziosi.

Per la tempistica.

Il tema langue da decenni, è vero, ma è resuscitato con una perlomeno curiosa coincidenza con l'intenzione di alcuni Comuni, la cui latitanza sul tema è stata sinora tollerata, di volersi (doversi) adeguare a quanto previsto dalla LPAmb.

E questo senza considerare le esperienze di chi, senza attendere questo “riordino” (atto a ristabilire i principi di legalità e di parità di trattamento in questo settore per l'intero

Cantone –secondo il CdStato-) già ottempera quanto previsto dalla Legge. Paradossalmente si penalizzano i Comuni ligi.

In conclusione, ribadendo la nostra adesione al principio della causalità nell'assunzione dei costi nell'ambito del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, per i motivi indicati sopra esprimiamo delusione e contrarietà per come il controprogetto è stato ideato.

Si chiede pertanto a Codeste Lodevoli Commissioni di voler cortesemente considerare la nostra richiesta di rivedere l'indirizzo dato alla calcolazione della forchetta del prezzo del sacco che a nostro parere, così come proposto dal Consiglio di Stato, essendo troppo bassa, soddisfa solo molto parzialmente il principio di causalità e mette in enorme difficoltà tutti i Comuni che già applicano questa tassa che si vedrebbero costretti, chi più chi meno, ad aumentare considerevolmente le attuali tasse base eludendo proprio il citato principio.

Sicuri della Vostra comprensione e collaborazione e restando a disposizione per eventuali chiarimenti e/o collaborazioni per trovare una soluzione concordata al problema posto porgiamo i migliori saluti.

Associazione dei Comuni Ticinesi

Il segretario
Ivano Rezzonico